



Una firma nell'acqua

La memoria della carta e delle filigrane
dal Medioevo all'età moderna

La mostra nasce dalla collaborazione dell' *Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana*, che ha curato la parte espositiva, con il *Landesarchiv del Baden-Württemberg* e il progetto europeo *Bernstein*, responsabili dell'ampio apparato di testi didattici, espressione di un lungo impegno di ricerca e divulgazione nell'ambito della filigranistica.

L'intento dell'iniziativa è quello di avvicinare il grande pubblico alla storia e alle tecniche produttive della carta, con particolare riferimento all'introduzione e al diffondersi dell'uso della filigrana. Il titolo evoca l'azione dell'acqua a cui si deve l'impronta della filigrana, visibile in controluce nella carta artigianale.

Se il destinatario principale è il pubblico non specialistico, anche lo studioso troverà nell'iniziativa sicuri motivi d'interesse, grazie ai testi dedicati alle moderne tecniche di rilevazione della filigrana e all'evoluzione dei repertori *online*, nonché per la parte propriamente espositiva.

Oltre che per la sezione di testi didattici – che con il titolo “Testa di bue e sirena” era già stata allestita nel corso del 2007 presso il *Museo della carta e della filigrana* di Fabriano e l'*Istituto Centrale per la Patologia del Libro* di Roma, per iniziativa dei rispettivi enti – la mostra milanese si caratterizza per l'esposizione di alcuni esemplari di eccezionale interesse appartenenti alle raccolte del Castello Sforzesco.

Codici medievali e umanistici, antichi libri a stampa, documenti d'archivio, stampe e disegni sono stati selezionati con l'obiettivo di mostrare alcuni significativi disegni di filigrana adottati dai cartai italiani, e milanesi in particolare, dal Medioevo all'età moderna (il biscione visconteo, la testa di bue con fiore, animali fantastici come il drago e il liocorno, monogrammi ed altri motivi tratti dall'universo simbolico delle varie epoche).

Accanto a ciascun originale è esposta anche la riproduzione fotografica della relativa filigrana, ottenuta retroilluminando la carta con speciali lettori a luce fredda.

La selezione dei pezzi in mostra comprende i codici della Divina Commedia triv. 1047 e 1083, il famoso Stemmario Trivulziano 1390, originali di lettere della signoria visconteo-sforzesca ai tempi di Ludovico il Moro, autografi di S. Carlo Borromeo, disegni del Duomo di Milano della fine del XVI – inizi del XVII secolo (*Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana*); una copia settecentesca, all'acquaforte, di una più antica incisione di Rembrandt (*Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli*); un progetto del 1620 per un gioiello con diamanti, di ambito centro-italiano, appartenente alla Collezione Sardini Martinelli (*Civico Gabinetto dei Disegni*).

La mostra, oltre ad introdurre alla storia affascinante della carta e della filigrana, offre ai visitatori una preziosa occasione per conoscere testimonianze importanti della cultura milanese.